Cammino Emmaus

Primo Itinerario 2018-2019

Terza tappa - *Tempo Ordinario*

Obiettivi

- *Gli episodi della vita di Gesù in famiglia vengono conosciuti dai fanciulli, i quali ne assimilano l'esempio.*

Primo incontro

Si comincia con un gioco per condividere quello che abbiamo vissuto in questi giorni: *La patata bollente*. È anche un modo per *ricomporre il gruppo* dopo la pausa natalizia.

I bimbi si siedono tutti in cerchio per terra (o attorno al tavolo) e si fa partire la *musica*. Ogni bambino si passa velocemente la "patata bollente" (una pallina o un altro oggetto) senza farla cadere. Quando il conduttore fa fermare la musica, il bambino che ha in mano la patata racconta come ha trascorso il Natale e cosa lo ha colpito di più. Si danno **prima** indicazioni su cosa dire, per evitare di parlare... di tutto e di più (p. es.: se si è andati a Messa, alla novena... festa in famiglia, regali, incontri con gli amici...)

Poi la musica riprende e la "patata" sarà di nuovo "bollente" e va passata velocemente. Sarà attenzione del conduttore far parlare tutti i bambini.

Si passa alla narrazione del racconto della **discesa in Egitto**.

Ascoltiamo il racconto: (cf Mt 2,13-15.19-23)

(Tre bambini possono leggere le frasi dell'angelo)

Narratore: Dopo che i Magi erano appena partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe quando era ancora a Betlemme e gli disse:

1° Angelo: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo".

Narratore: Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse:

2° Angelo: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e và nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino".

Narratore: Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Un angelo gli apparve ancora in sogno e gli disse:

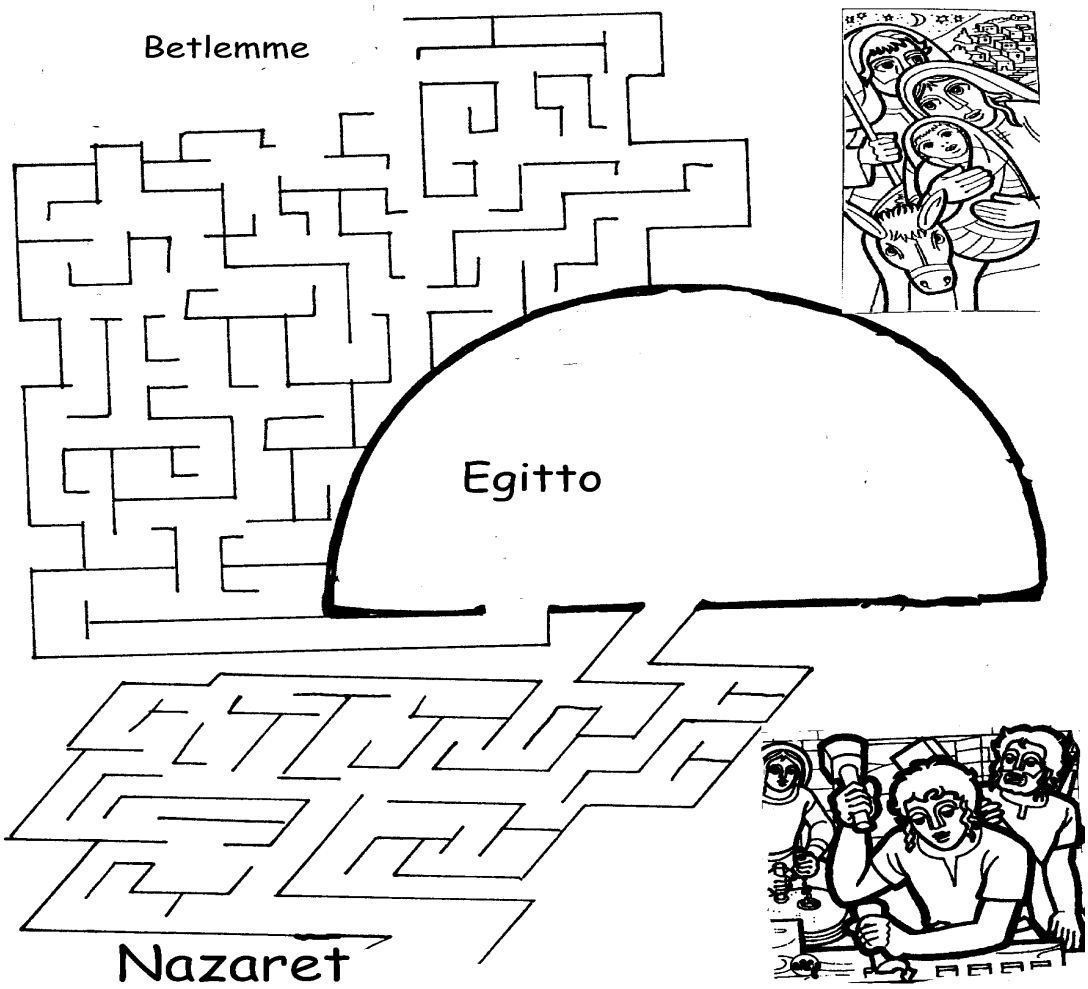
3° Angelo: “Non temere di andare ad abitare in Galilea, al tuo paese di Nazaret”

Narratore: Così si avverrò ciò che era stato detto dai profe

Tutte le parti vengono però recitate *dagli accompagnatori*, per evitare le difficoltà di lettura ai bambini. Si dialoga poi con loro, su argomenti del tipo:

- anche Gesù da piccolo ha incontrato tante difficoltà;
- è stato “emigrato” e profugo;
- Dio ha sempre però accompagnato la sua famiglia;
- come possiamo aiutare i bambini in difficoltà che conosciamo?
- facciamo amicizia con i bambini che provengono da altre nazioni?

Dove è possibile, si può proporre un gioco. In *tre punti diversi* della stanza si segnalano, con indicatori tipo cartelloni o immagini, i *luoghi di spostamento* della Sacra Famiglia. Gli accompagnatori chiedono al gruppo di spostarsi con delle domande come: “Dove nasce Gesù?”; “Dove si è rifugiato Gesù?”; “Dove tornano Gesù e i suoi genitori?”... I bambini devono correre verso la “località” giusta.
Si può far fare, infine il labirinto della pagina successiva.


Betlemme
Egitto
Nazaret

Secondo incontro

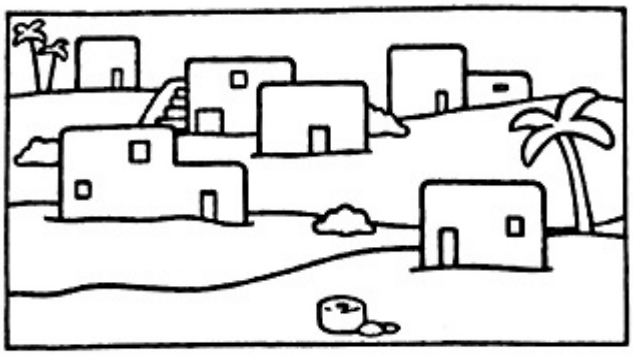
Si comincia presentando la cartina, riprodotta sotto, che può essere ingrandita e scaricata dal link https://www.google.com/search?q=palestina+al+tempo+di+ges%C3%B9+cartina&tbm=isch&source=iu&ictx=1&fir=VB9dP83SJK7hXM%253A%252CYxGnNSoVaf-GzM%252C_&usg=AI4_-kTY_QvnDCChC6_y0JJITzCRT9KZBw&sa=X&ved=2ahUKEwjd9Lbu_MTfAhUD6aQKHRM6BU0Q9QEwDHoECQHA&cshid=1546084332681000&biw=907&bih=417&dpr=1.5#imgrc=VB9dP83SJK7hXM :Si fa trovare ai bambini Nazaret, ma può essere utile prima far vedere sulla cartina il percorso di cui si è parlato nell'incontro precedente, come ripasso

Gesù si presenta

I bambini completano la *seconda colonna* delle illustrazioni alla pagina seguente e poi colorano il tutto. Si dialoga con loro sui disegni delle due colonne.

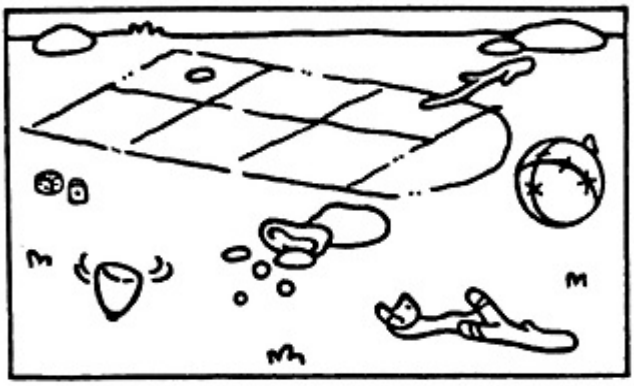
La casa di Gesù a Nazaret era molto semplice, appoggiata alla roccia, sulla collina, tra gli orti, gli ulivi, le viti e gli alberi di fico.
La sua mamma attingeva l'acqua al pozzo del paese, cuoceva il pane e filava la lana e il lino. Giuseppe faceva il falegname e Gesù imparava il suo mestiere. Sappiamo già che Gesù pregava, in famiglia e nella sinagoga.
I bambini di allora giocavano quasi sempre all'aperto, perché le case erano buie, e Gesù giocava con loro: a biglie, a palla, con i sonagli, correva per i pendii della collina, ma soprattutto si preparava al grande giorno in cui sarebbe diventato «figlio della Legge»: «Bar-mizva» (come voi vi preparerete quando sarete un po' più grandi alla Prima Comunione e poi alla Cresima).

Sono vissuto a Nazaret fino a circa 30 anni.



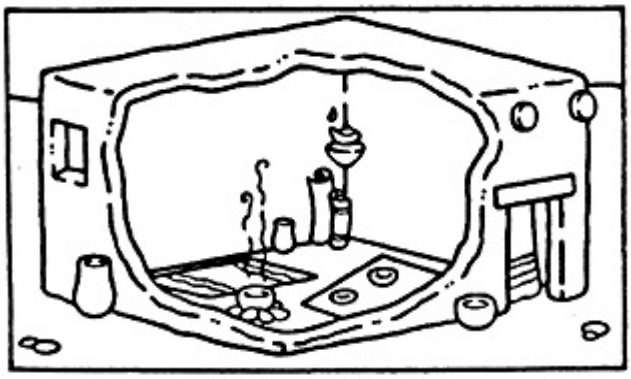
Incolla nello spazio la foto della tua città o paese.

Da bambino giocavo così.



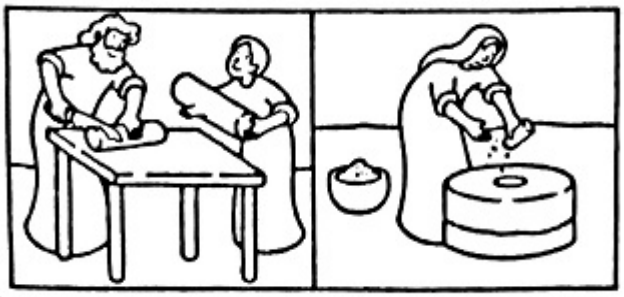
Disegna i tuoi giochi preferiti.

Questa era la mia casa.



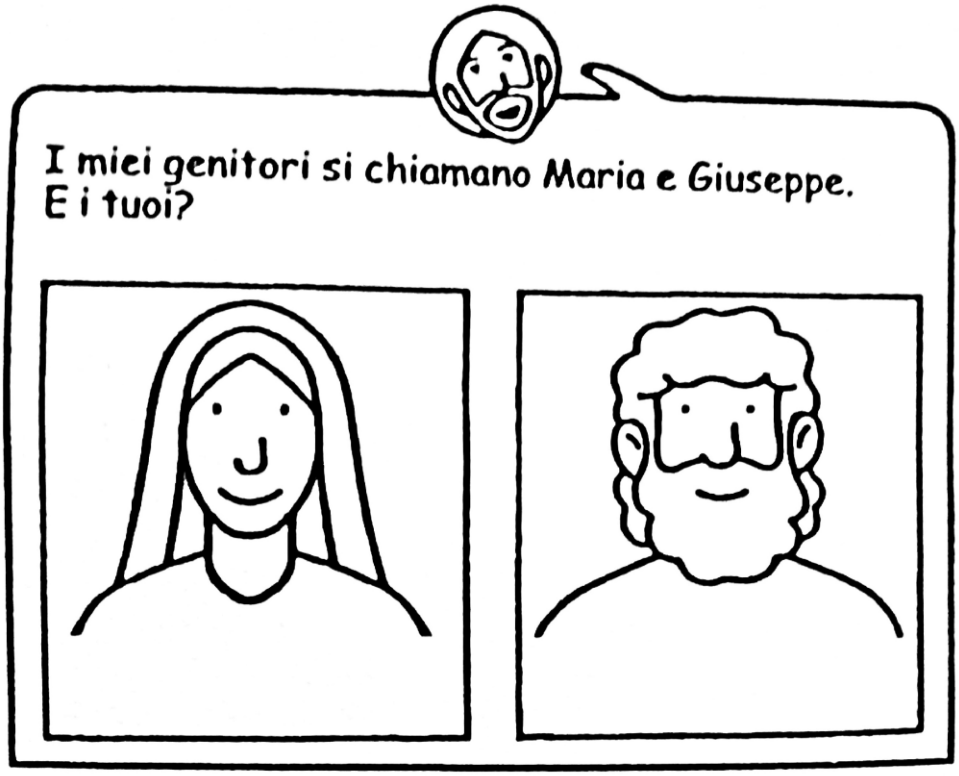
Disegna la tua casa.

Giuseppe era un bravissimo falegname
e io l'ho aiutato spesso.
Mentre mia mamma Maria sbrigava le faccende domestiche.



Quale lavoro svolge il tuo papà?
E la tua mamma? Vuoi provare a disegnarli mentre stanno lavorando?

Come **impegno con la famiglia**, papà e mamma aiutano i figli a completare la “scheda” che li riguarda. Poi si colorano le parti rimaste in bianco.



Terzo incontro

Ci occupiamo adesso dell'educazione a vivere *la fede del suo popolo*, che anche Gesù ha ricevuto. Gesù era Figlio di Dio, ma ha **imparato** a conoscere e ad amare il Padre "crescendo in sapienza età e grazia, davanti a Dio e agli uomini" (cf Lc 2,52).
Si inizia leggendo i brevi brani del vangelo di Luca.

Lc 2, 21-24 Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

Lc 2, 51-52 Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù *cresceva* in sapienza, età *e grazia davanti a Dio e agli uomini*.

Spiegazione\dialogo con i bambini.

Gesù trascorse gli anni dell'infanzia a Nazaret, un piccolo villaggio della Galilea aggrappato ai fianchi di una collina, vicino a una sorgente. Giuseppe, verso Gesù si comporta da vero padre: lo mantiene, lo difende, si prende cura di lui. Impara a leggere probabilmente alla scuola di un anziano di Nazaret. La sua lingua è l'aramaico: chiama immàh la mamma Maria e abbàh il papà Giuseppe. Inoltre impara a memoria i testi che vengono letti il sabato nella sinagoga. La sua educazione religiosa comincia in famiglia. Tre volte al giorno, consacra la sua vita al Signore con lo Shemà (cf. Dt 6, 4-9), la professione di fede di ogni ebreo. Ogni sabato suo padre lo accompagna alla sinagoga, il luogo di preghiera degli Ebrei. In ogni comunità ebraica vi è una sinagoga per pregare, ascoltare, imparare. Frequentandola, Gesù si avvicina al patrimonio religioso del suo popolo.

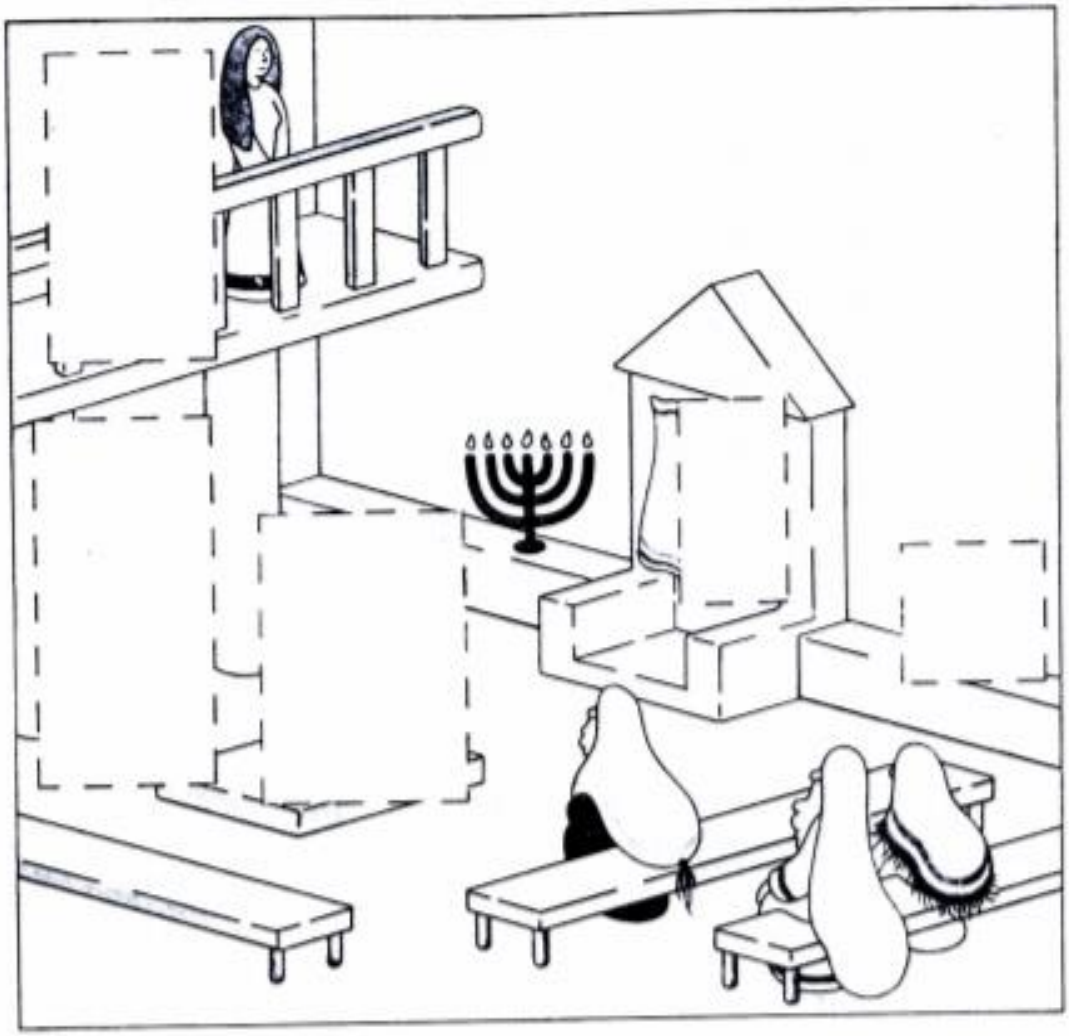
Poi si fa completare e colorare ai bambini la *prima scheda* di quelle riprodotte a fine incontro.

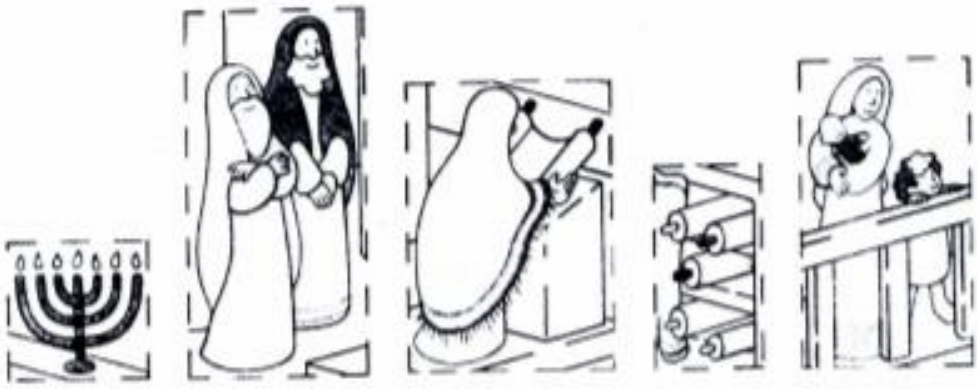
Si presenta quindi la **sinagoga (disegno a pagina seguente)**, il luogo di ascolto della Parola di Dio e di preghiera per ogni comunità di Israeliti.

I bambini inseriscono al loro posto i *tasselli* disegnati a parte. Il primo di questi è la **Menorah**, il candelabro a sette bracci. Un'altra è già presente nel disegno. Al tempo di Gesù essa, in oro e molto più grande, si trovava solo nel tempio di Gerusalemme. Oggi si può trovare nelle sinagoghe, ma in generale essa è diventata il simbolo della religione ebraica ed è conosciuta per questa funzione.
Il secondo tassello sono due uomini, da collocare sotto il soppalco. Questo perché al tempo di Gesù **solo gli uomini** potevano stare nella sala della sinagoga. Le donne stavano in un cortile esterno o in una sala, da cui era possibile osservare quello che accadeva nello spazio liturgico. Nel disegno le **donne** sono raffigurate nel soppalco (cf anche ultimo tassello). Tecnicamente si chiama "matroneo", ma fu introdotto nelle sinagoghe a partire dal Medioevo.
Il terzo tassello raffigura di spalle **il lettore della Torah** (il nostro *Pentateuco*), la parte più sacra delle Scritture per gli Ebrei. La lettura avviene da una specie di *podio* o ambone. Il quarto tassello raffigura i **rotoli della Torah**, che venivano custoditi con attenzione e onore nello "Scrigno della Torah", un armadio collocato sulla parete rivolta verso Gerusalemme.

La sinagoga ebraica

Il luogo della comunità e della preghiera degli ebrei





Ritaglia e incolla al posto giusto i tasselli mancanti. Poi ricostruisci la vita nella sinagoga e chiama per nome gli oggetti che si vi si trovano.

Un tour in chiesa.

Per stabilire un *primo confronto* tra il luogo di preghiera comunitario in cui è cresciuto Gesù e quello che utilizziamo noi, si portano i bambini in chiesa e si spiegano le componenti più importanti. Nella *seconda scheda* che riportiamo sotto è raffigurato solo il **presbiterio**, ma è un'immagine semplice e si può dare ai bambini.
Due raffigurazioni più complesse si trovano agli indirizzi

https://anteprima.qumran2.net/aree_testi/bambini/catechismo/entriamo-chiesa.zip/interno%20chiesa.pdf

https://anteprima.qumran2.net/aree_testi/bambini/catechismo/conosci-chiesa.zip/Parti%20Chiesa%20con%20numeri.doc

Possono tornare utili per altri incontri.
L'impegno con la famiglia è costituito dalla **consegna del Padre nostro**. Su questo daremo indicazioni quando spediremo il resto del materiale della tappa.

A NAZARET, CON MARIA E GIUSEPPE GESU' CRESCEVA IN ETA'……

COSA FA GESU' ?

…SAPIENZA

E GRAZIA!

L'educazione è cosa di cuore

Quarto incontro

*Rivedendo bene la struttura di questa tappa, abbiamo pensato di "staccare" il tema della seconda parte dell'incontro precedente (*Un tour in chiesa*), per riprenderlo ed ampliarlo in questo incontro*

Il gruppo dei bambini si incontra in un luogo esterno all'aula liturgica (sacrestia o altro). Se non vi sono spazi disponibili, questa prima parte si può adattare al fondo della chiesa.

Per iniziare...

Preghiamo anche noi come pregava Gesù

Benedetto sei tu Signore, Dio dell'universo

Loda il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore. (Cf Sal 104,1)

Alleluia.
Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. (Sal 146,1-2)

Si chiede ai bambini cosa fanno quando sono in piazza o insieme in qualche altro posto. Le risposte potranno essere del tipo

- Corrono - Non stanno in silenzio - Scambiano le figurine - Masticano *chewing gum* e mangiano patatine

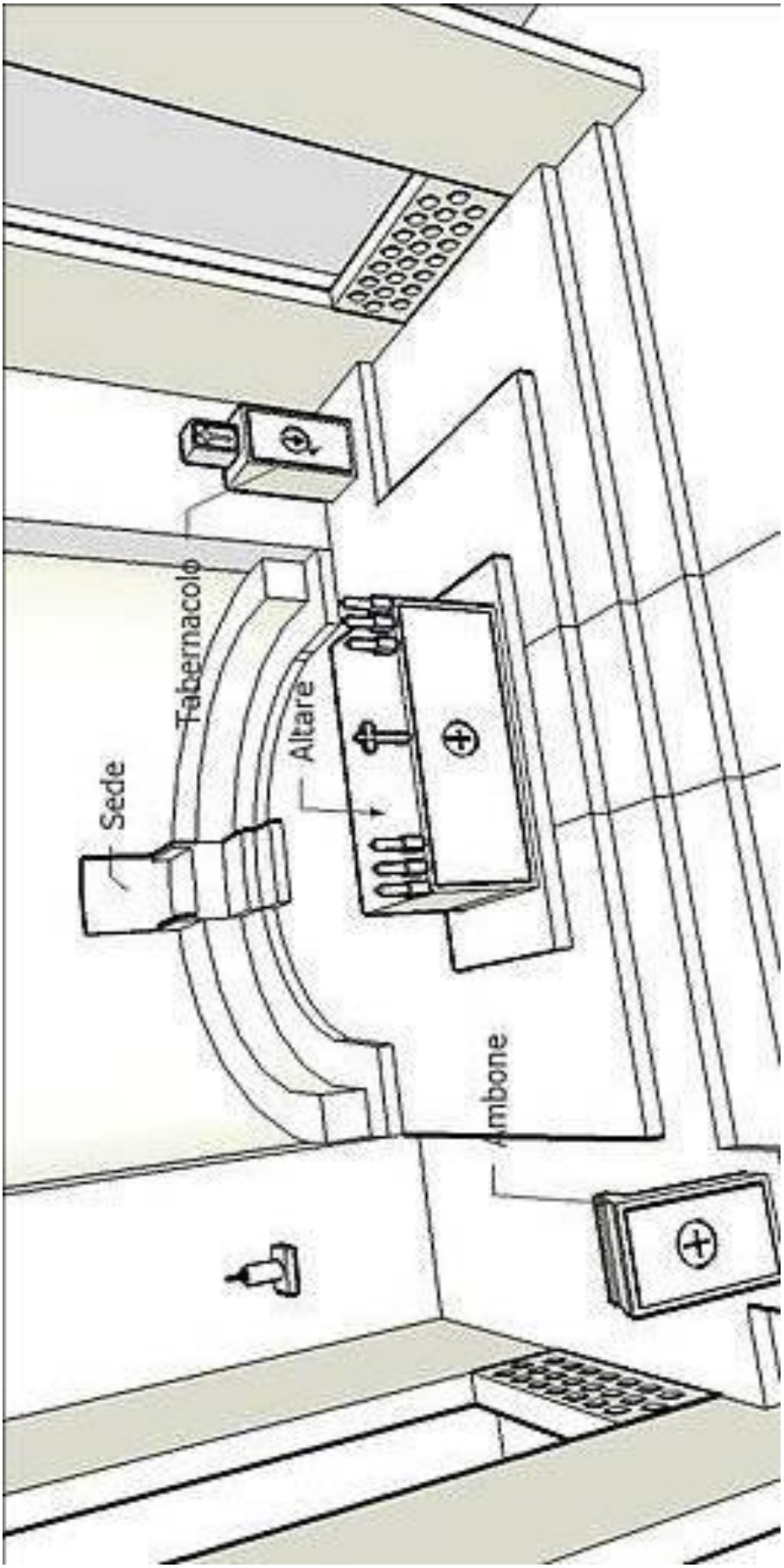
Si chiede poi come si comportano quando vanno a casa di qualcuno che è importante o quando viene a casa una persona significativa per la famiglia. Riprendendo quello che i bambini dicono, gli accompagnatori preparano la visita in chiesa, con parole di questo tipo

- Quando andiamo in chiesa è come se fossimo invitati in un luogo importante. Infatti lì ci aspetta una persona molto importante, Gesù.
- Anche se non lo vediamo, noi andiamo a trovarlo e a passare un po' di tempo con lui.

Il gruppo poi entra in chiesa e i bambini fanno il segno della croce. *In chiesa c'è una catechista che sta pregando*. Gli accompagnatori continuano a motivare i comportamenti corretti da tenere in chiesa.

- Si fa silenzio e non si corre per non disturbare chi sta pregando e per rivolgerci a Gesù senza distrarci. Quando parliamo con un amico che ci dice qualcosa di importante, non ci distraiamo.
- Non possiamo neanche metterci a mangiare o scambiarci le figurine.

Davanti al *presbiterio* si spiegano le parti più importanti che lo compongono con l'aiuto dello schema.


Sede
Tabernacolo
Altare
Ambone

Come *impegno con la famiglia*, si consegna questa scheda. Si tratta ovviamente di pregare il Padre Nostro in famiglia e di farlo ripetere, perché i bambini imparino bene la preghiera del Signore.

LA FAMIGLIA DI GESU' CI INSEGNA COME E' BELLO PREGARE INSIEME

Gesù pregava insieme ai suoi genitori……..e noi ?

Da grande Gesù ha insegnato ai suoi amici questa bellissima preghiera: impariamola anche noi!

Padre Nostro che sei nei Cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in Cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione ma
liberaci dal male.

Quinto incontro - Preghiera genitori-figli

Si comincia nell'ambiente esterno, come nell'incontro scorso. Si riepiloga ai bambini quanto detto e fatto nell'incontro precedente, facendo sì che i genitori.... ascoltano e vedano! L'obiettivo di questo primo momento è far riflettere anche loro su come si comportano in chiesa. Poi si entra in chiesa e ci si pone attorno all'*acquasantiera*, per spiegare il valore simbolico dell'acqua e come essa è valorizzata per il segno della croce quando si entra in chiesa.

La traccia che segue può essere utilizzata solo dagli accompagnatori che prima la completano) oppure per stimolare i bambini ad interagire

- Dopo aver fatto una bella corsa o una partita corriamo a _____. Poi la mamma ci dice che dobbiamo _____, altrimenti rimaniamo sporchi. Cosa succederebbe alle persone se rimanessero senza acqua?_____. Anche gli animali, le piante, i fiori, hanno bisogno dell'acqua. Cosa succede nelle regioni dove piove poco o quasi mai?_____. Dove c'è acqua c'è vita. Dove c'è acqua c'è pulizia e purezza.

Noi facciamo il segno della croce con l'acqua perché *Gesù ci purifica e ci da la vita*.

Ognuno si accosta all'acquasantiera, si tocca l'acqua e si traccia sulla fronte il segno della croce. Ci si sposta poi davanti al presbiterio. Qui *tre genitori* leggono le tre seguenti intenzioni di preghiera. Dopo ognuna di esse si recita insieme la relativa *preghiera*, che i bambini già conoscono

- **Maria**, donna dell'ascolto, aiutaci a tenere aperti i nostri orecchi. Fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù per poterla trasmettere ai nostri figli. Aiuta le nostre famiglie a diventare piccole chiese domestiche e autentiche scuole del Vangelo.

  Ave Maria

- Giuseppe e Maria ascoltano la parola di Dio e si fidano. Ci insegnino loro a fidarci di Dio e di coloro che sono strumento della sua voce, come l'**angelo** nei loro sogni. Ci aiutino gli angeli a rimanere nell'obbedienza fiduciosa, sapendo che per ciascuno in famiglia, il Signore ha una parola di bene e di obbedienza.

  Angelo di Dio

- La **famiglia di Nazaret** ha sempre vissuto nella piena fiducia in Dio Padre, attingendo nella preghiera, la grazia per affrontare ogni difficoltà. Ti chiediamo, Signore, che sul suo esempio anche nelle nostre famiglie crescano l'amore vicendevole e il desiderio di compiere la Tua volontà nel quotidiano e così sperimentare la gioia di essere tuoi figli

  Padre nostro

A conclusione, chi guida l'incontro invita a scambiarsi *un gesto di pace*, come segno dell' impegno a saper essere testimoni di vita, di speranza e amore ovunque ci troviamo. Si conclude con un *canto a scelta*. Ne indichiamo due, i cui testi si possono facilmente trovare su Internet

Io ho un amico che mi ama

Un simpatico cartone, con i gesti che accompagnano la canzone si può trovare qui https://www.youtube.com/watch?v=dj7XRnLphzc&vl=it (primi 2.45 minuti)

Diamo lode

https://www.youtube.com/watch?v=ZRLKM2s6yQQ